



Camera dei Deputati

Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive
Audizione informale del 18 maggio 2023 su

"Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE"



- L'azienda Benefit Novamont
- Il modello «sistemico» della bioeconomia e della chimica verde
- Il driver normativo
- Il contesto internazionale (CINA e USA)
- Le criticità della Proposta di Regolamento UE Imballaggi e rifiuti di imballaggio
- Conclusioni: la necessità della difesa del modello e della leadership europea



- Novamont è una **Società Benefit**, ossia che persegue statutariamente (oltre allo scopo di lucro) impatti positivi sulla società e la biosfera.
- E' inoltre **certificata B Corporation**, ossia misura e riporta in modo trasparente i risultati in termini di impatto sulla società e sull'ambiente attraverso il B Impact Assessment (BIA), il framework sviluppato dalla non profit B Lab.
- E' leader mondiale nella produzione di bioplastiche e nello sviluppo di biochemical e bioprodotto **attraverso l'integrazione di chimica, ambiente e agricoltura**.
- Con **650 dipendenti**, il gruppo ha un **fatturato di circa 414 milioni di euro** e **investe costantemente in attività di ricerca e innovazione** (50 milioni di euro nel 2021 con il 20% delle persone dedicate); detiene circa **1.500 tra brevetti e domande di brevetto**.
- Ha sede a Novara, stabilimenti produttivi a Terni, Bottrighe (RO) e Patrica (FR) e laboratori di ricerca a Novara, Terni e Piana di Monte Verna (CE). Ha costituito una JV paritetica con Versalis (Eni) a Porto Torres (SS) e una società con Coldiretti per lo sviluppo e la distribuzione di soluzioni per l'agricoltura.
- È attiva all'estero con sedi in Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti. È presente attraverso propri distributori in **oltre 40 Paesi in tutti i continenti**.



- Novamont opera nell'ambito della **bioeconomia** e della **chimica verde**, un modello di sviluppo economico basato:
 - I. sull'uso efficiente delle **risorse rinnovabili** (biomasse/terreni non in competizione con il cibo);
 - II. sull'**integrazione di chimica, ambiente e agricoltura**;
 - III. sulla **rigenerazione dei territori** attraverso la riconversione di siti industriali non più competitivi, nel rispetto delle specificità locali;
 - IV. sulla realizzazione di **prodotti pensati per la migliore gestione dell'umido e la tutela del suolo**



- La bioeconomia e le bioplastiche compostabili si sono sviluppate **sotto la spinta delle normative prima europee** (direttiva 94/62/CE con il concetto di riciclo organico/compostabilità) **e poi nazionali** (normative sui sacchetti per la RD dell'umido; sulle buste della spesa e i sacchetti ortofrutta; sulle stoviglie).
- **L'UE** tra il 2007 e il 2020, **ha finanziato più di 130 progetti di ricerca** nel settore per un importo complessivo di circa **1 miliardo di euro** (parere EESC – Comitato economico e sociale europeo, sul policy framework bioplastiche, punto 1.2, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=PI_EESC:EESC-2022-06068-AS).



- Anche **Cina e Stati Uniti stanno investendo fortemente nel settore della bioeconomia e delle bioplastiche compostabili e/o biobased**
- La **Cina** con il suo Piano Quinquennale per la Bioeconomia ha lanciato ingenti investimenti nel settore delle bioplastiche, generando una relevantissima produzione di plastica biodegradabile e non rinnovabile ancora senza sbocchi nel mercato interno.
- Gli **USA** nel 2022 hanno lanciato la National Biotechnology and Biomanufacturing Initiative, per proteggere e incentivare l'industria nazionale nel settore. Questo importante atto si aggiunge alla lista dei prodotti "Biopreferred", ad un dazio esteso anche ai bioprodotto biodegradabili provenienti dalla Cina pari al 31,5% (che si contrappone al dazio europeo che è del 6,5%) e All'Inflation Reduction Act del 2022 (IRA), la più significativa legislazione sul clima nella storia degli Stati Uniti, che offre finanziamenti, programmi e incentivi per accelerare la transizione verso un'economia pulita



- La proposta UE cit. contiene **taluni elementi positivi** [riconoscimento del valore aggiunto della compostabilità per alcune applicazioni, che vengono imposte in compostabile – art. 8(1)] **ma anche significative criticità** per il settore su cui si rinvia al position paper allegato;
- **L'aspetto più critico riguarda l'approccio «per liste»** ossia la possibilità di utilizzare le bioplastiche compostabili solo per alcune, limitate applicazioni [art. 8(1) e 8(2)], mentre tutto il resto viene vietato (art. 22) o assoggettato alle regole del riciclo meccanico [art. 8(3)], pur trattandosi di materiali nati per il compostaggio (riciclo organico).
- Si tratta di un **approccio** che, specie se confrontato a quello degli altri materiali di imballaggio, è **ampiamente limitativo, sproporzionato e discriminatorio**



- E' fondamentale che l'Italia nella discussione sulla proposta UE cit. davanti al Parlamento e al Consiglio europeo difenda la leadership acquisita **che è una leadership di sistema/di modello economico e non di singole aziende;**
- **Il modello europeo e italiano è oggi riconosciuto nel mondo.** Si veda l'ultima pubblicazione del Dipartimento USA del Commercio (<https://www.trade.gov/market-intelligence/italy-bioplastics-market-opportunities-us-companies>)
- Mentre Cina e USA stanno lottando per il primato nella bioeconomia e nelle produzioni bio-based, **l'Europa** – con la proposta cit. e altre normative approvate o in discussione – **si sta mostrando incerta e contraddittoria e rischia di essere relegata a ruolo marginale nello scacchiere internazionale;**
- Ciò emerge anche nel parere dell'EESC cit. in cui si evidenzia che l'UE «è il secondo maggior produttore di bioplastiche al mondo» e la si esorta a «*rafforzare la sua posizione globale concentrandosi sui prodotti a più elevato valore aggiunto, vale a dire quelli a base biologica, biodegradabili e compostabili (la produzione asiatica si limita per lo più ai prodotti compostabili ma non rinnovabili)*» (punti 1.2 cit.; 1.3; 2.2 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=PI_EESC:EESC-2022-06068-AS).